

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

15.

# IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O S I A

## GIORNALE DI BOLOGNA

LUNEDÌ 21 Agosto ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

I T A L I A

BOLOGNA 21 Agosto.

*Estratto della Sessione dell' Accademia dell' Istituto Centrale della Repubblica Cisalpina del 19 corrente.*

Inviato dal Presidente Sgargi il Cittadino Giovanni Aldini ad informare gli Accademici della determinazione del Direttorio sopra quest' Istituto, egli colla sua solita eloquenza, notificò essere stato l' Avvocato di lui Fratello destinato, dall' Università radunata per la morte del Cittadino Monti, ad intercedere dal Direttorio la di lei sussistenza. Arrivato egli adunque a Milano si portò da Bonaparte, e non solo procurò per lo Studio, ma per l' Istituto ancora. Si presentò al Direttorio col rescritto del Generale, ma non fu accettato. Ritornato da Esso, le recò la nuova dell' esito infelice, Bonaparte allora si

portò in persona al Direttorio, e le chiese la grazia; che non si deve a Bonaparte? Il Direttorio allora, soppressa ogni contrarietà, ha dichiarato, che nel capo luogo del Dipartimento del Reno, vi debba essere l' Istituto Centrale della Repubblica Cisalpina. Diede perciò ordine, che subito si dassero notizie della fabbrica, di tutto ciò, che si trova nelle camere, e di quello che manca; che si dia la nota di tutti i professori, e delle entrate appartenenti all' Istituto.

Cittadini, se fosse possibile il poter dire, che nulla dobbiamo pel addietro a Bonaparte, questa sua premura basterebbe per rendere immortale presso di noi la sua memoria.

Fu di poi presentata una narrazione medica, spedita da Vicenza, da un Medico dell' Armata Francese, d' un aneurisma, a cui egli è soggetto, e per cui chiede il consiglio

dai Medici di questo Corpo: essa è stata raccomandata all' esame dei Cittadini Uttini, Mondini, e Gentili. —

Quest' è l' epoca che l' Accademia dovrebbe Democratizzarsi, ma abbiám cominciato male. Sabato non si sentiva, che risuonare la Signoria loro, i lor signori, senza almeno ricordarsi, che tutte le finestre erano aperte, e la porta ancora. Ma questo è poco. Bisogna sapere, che in quest' Accademia v' è un corpo di 24 individui, a quali spetta far la disertazione nelle 24 annue sessioni, quali godono una pensione. In questo corpo particolare non s' è ammesso, quando non si sia veramente aceto a quelle Signorie loro, che che ne sia del merito, e dell' abilità. Infatti alcuni sono brati eletti, che non compariscono mai alle Sessioni, ne recitano alcuna cosa, e ad altri, che certo non hanno gran letteratura, s' è creduto che possano supplire i meriti certamente grandi del Zio. Alla mancanza adunque di questi devono riparare gl' altri accademici, col faticar gratis, in loro vece. Quest' è un' ingiustizia che in un sistema Democratico non si può tollerare. Perché mai v' hanno da essere questi privilegiati? Perché tutti gli anni non si possono estrarre 24 Accademici a sorte, i quali abbiano il carico della disertazione, colla conveniente indennizzazione? Allora, chi non la saprà fare, o chi non ne vorrà il peso rinunzieranno, e si estraranno nuovi soggetti capaci di fare onore al centro delle scienze della nostra Repubblica. Così nessuno potrà lamentarsi, e le cose andaranno molto meglio.

Alcuni poi, si sono meravigliati, che il Direttorio Cisalpino fosse contrario a stabilire in questa Città la Centralità delle Scienze, e che il Cittadino Moscati, fosse il più renuente di tutti perchè siccome egli deve a Bologna ciò, che egli è di grande nella letteratura essendo stato in essa molti anni ad imparare le scienze sembrava che egli non dovesse essere tan-

to ingrato, perchè finalmente altro non attribuisca, che l' esser l' istituto centrale della Repubblica a quella, che è stata un giorno Madre de' Studii di quasi tutta l' Europa.

Un Proclama uscito il giorno 15 intento a provare con tutta l' energia l' integrità dell' amministrazione Macellaresca, avvisa, tutti i Cittadini a necessaria difesa dell' onor suo e di quello de' suoi rappresentanti, ch' essi hanno sempre pronti i loro conti da esibirsi a suoi mandanti quante volte richiedino. E poco dopo soggiunge: „ Che a smentire la calunia datagli hanno già i deputati sudetti fin da quest' ora consegnati i recapiti opportuni al Cittadino Gaetano Fiandrini uno degli attuari del foro civile di questo Dipartimento. „ Ciò posto dal nostro Monitor Bolognese si ricava, una storiella bellissima. Inseorse una lite fra un protettore dell' accusata azienda, ed un fautore dell' opinione comune; se realmente questi amministratori si siano lasciati ingannare come incapaci, o abbiano come manopolisti defraudata a loro prò la pubblica confidenza. Il primo finalmente confidando in questi conti, chiamò l' altro, a seco portarsi allo Scabello Fiandrini, per visitar questi libri, avendone tutto il diritto, come anch' essi mandanti. Vi si portono infatti, e non essendovi il Notaro, chiesero di vedere i libri all' Emanuense.

Questi restò sorpreso; nulla sapendo egli di libri, e attestando assolutamente, che questi non erano stati portati. Arrivò il Notaro, il quale onoratamente confessò, che fu portato un piccolo sacco ben chiuso, e sigillato alla sua casa, entro il quale li si fece credere, che vi fossero i conti delle Macellerie, che però vi sono in esso poche carte che occupano il fondo appena, con ordine di non mostrare ad ALCUNO ciò, che si conteneva, se non era fregiato del grado di Capitano, e se non v' era presente alcuno di essa amministrazione. Il Protettore meravigliato, merificato, deluso, non ha potuto a meno di

no non venire nella comune opinione. Ora dimando io, se questi onoratissimi *ceteris paribus* Amministratori, se hanno il coraggio d'ingannare il popolo con pubblici affissi, se giungono tant'oltre di volere ostentare onoratezza coll'ipocrisia più detestabile, di qual cosa essi non saranno capaci? Infatti perchè non si potrebbero mostrare i conti a tutti, se non fossero mezzogneri? Si sa pubblicamente, che due settimane fa un di questi amministratori confessò, che era abbisognato l'accomodarsi con alcuni capitani, che non avevano ancora saldate le loro partite. Dunque ripiglio io, i vostri conti si devono mostrare ai soli complici de' vostri delitti? Perchè non ne avete palesati i nomi di questi traditori della pubblica confidenza, per scaricare la vostra amministrazione d'un peso, e così risparmiare ancora a tant' altri Capitani onorati il dispiacere d'essere immeritamente caduti in mal fondati sospetti?

Se si fosse trattato di sollevare la Patria allora no, che non vi sarebbe l'unione, ma quando si tratta di tradirla, purtroppo molti si trovano in una perfetta armonia. Bologna ne ha avuti esempi troppo sensibili per l'addietro, che fanno inorridire al sol ricordarli.

Il Ministro di Giustizia Luosi ha pubblicato un manifesto, che a norma della legge dei 16 Termidoro contro i nemici dell'ordine pubblico, vi deve essere in Milano, ed in Reggio presso i rispettivi Tribunali supreme, e di Revisione una special commissione per questo affare, che sia composta di due individui dei due rispettivi Tribunali, e di tre altri giudici aggiunti. Perciò per i Dipartimenti di quà dal Pò, sono stati eletti i Cittadini Frigeri Vincenzo, Ciocchi Ferdinando, e Ruopaggiati Bernardino, da aggiungersi ai due membri, che saranno nominati dagli enunciati Tribunali in Reggio. Il Commissario del potere Esecutivo per questo è il Cittadino Sforza. — Ha pure lo stesso Ministro notificato che siccome la legge del primo Termi-

doro intorno alla pubblicazione delle leggi non può osservarsi per non esservi ancora il corpo Legislativo, così d'intelligenza del Direttorio avvisa i Cittadini, che la differenza adottata nulla detrae alla loro validità essendo di ordine semplice la mutazione. — Il Ministro del interno Ragazzi ha pubblicato un Proclama che contiene, che tutti gli Ex-gesuiti d'ieno nota del nome, abitazione, impieghi, e pensione, alle Amministrazioni Centrali, sotto pena d'essere privati delle pensioni medesime.

Fino dai 24 Luglio fu affisso in Milano il Proclama dei fideicomessi, e successione intestata, ed a Bologna lo è stato ai 19 Agosto. Alcuni mormorano di questa cosa, dicendo, che se tanto stessero tutti i bandi a pubblicarsi, sarebbe una cosa molto inconveniente. Ma bisogna riflettere, che tant' altri Proclami son sortiti appena giunti a Bologna; che se perciò è tardato questo ad essere pubblicato, è stato, perchè erano necessari alcuni schiarimenti, i quali furono riportati dall' Avoc. Aldini, quando da Milano tornò a Bologna. Ma insistono pure dicendo: che gli altri dipartimenti di quà dal Pò non hanno trovato alcuna difficoltà, e subito l'hanno affisso. Ma bisogna sapere, che Bologna a paragone delle altre città, è molto poco istruita nella Scuola della Democrazia.

Si sente da Milano, che il nostro Generale in capo premuroso, che le amministrazioni de' luoghi Pii, siano levate dalle mani degli Aristocratici, abbia rivolto il pensiero all'Opera, così detta de' Vergognosi. Questa stabilita per le povere famiglie de' Cittadini, il di cui guadagno non regge a procurare la propria sussistenza, e che perciò loro non conviene il questuar per le strade; è stata profanata da molti anni, dai caritatevolissimi Amministratori, dispensando pingui rendite a qualche bella Cittadina per il suo spillatico, ad alcuni per mantener la carrozza, ad altri perchè tutto avevano scialaquato nella

lascivia, ad altri perchè consumassero anche quelle nel gioco, diminuendo ogn' anno quelle limosine, che dovevano farsi secondo lo spirito dell' istituzione. Si desidera adunque il momento che Bonaparte estorni le sue intenzioni, per vedere una volta terminate così nere ingiustizie, tollerate fin' ora, ed impunita. -- E' stata pubblicata la legge provvisoria dei 21 Messidoro, anche nelle Città riunite di Bologna, Ferrara, e dell' Emilia, sopra il potere giudiziario, la quale attribuisce ai giudici vigenti le facoltà dovute fino al nuovo installazione del Corpo Legislativo.

Si sono radunati questa Mattina i due Colleggi, Medico, e Legale, i quali vedendo, che già sono arrivati alla fine de' giorni suoi, hanno trasferite alla Centrale le loro autorità, di creare i posti spettanti alla Dogana. Si sono essi privati d' una loro proprietà veramente grande, poichè la Centrale ne aveva già ottenuto assai prima l' investimento del Direttorio. — L' Università radunata ha decretato, che si faccia un progetto di riforma, a questo fine sono stati scelti li Cittadini Faustino, Giusti, Laghi, Magnani, Marchetti, Masi, Molinelli, Mondini, Morandi, Nicoli, Palcani, Venturoli, Uttini.

## F R A N C I A

PARIGI 29 Luglio.

Un tratto, che fa molto onore al General Moreau, si è d' aver egli fatto ristabilire a sue spese il monumento innalzato già da gran tempo in onore di Turenna, nel luogo stesso, ove questo grand' uomo fu ucciso da un colpo di cannone nell' atto di guadagnare una battaglia decisiva contro il Gen. Montecucoli. Lenoir-Latouche si è dimesso dalla carica di Ministro della Polizia, ed è stato impiazzato dal Cittadino Solin, Commissa-

rio del Direttorio Esecutivo, presso il Dipartimento della Sena. Il Gen. Scherer è stato nominato Ministro della guerra, e l' Ambascista della Svizzera fu offerta a Cochon; ma avendo egli rifiutato di accettarla, fu conferita a Carlo Lacroix.

## G R A N B R E T A G N A

LONDRA 22 Luglio.

Si spaccia per cosa certa che una flotta Mercantile Spagnuola proveniente dall' America, al di cui bordo, oltre agli altri preziosi generi, trovavansi 2 milioni di pezzi duri, è stata attaccata, e presa in gran parte dalla nostra Squadra, ch' è in crociera dinanzi a Cadice. Il valore di tutto il bottino, al dire di alcune lettere, consiste in 2 Millioni di lire sterline, che formano 22 milioni di fiorini. Jeri s' era què divulgato che attese le eccessive domande della Francia erano state rotte le conferenze a Lilla; per la qual cosa nostri fondi si sono di nuovo abbassati. Il Commodore Sidney Smith, che nel 1793 incendiò nel Porto di Tolone le Navi da guerra Francesi, è tuttora detenuto nel tempio a Parigi.

FRIEDBERG 25 Luglio.

Il Gen. in capo Hoche fece jeri pubblicare alla parata, che non potendo egli separarsi dai suoi bravi compagni d' arme dell' Armata di Sambra, e Mosa, ricusato aveva il posto di Ministro della guerra, e che perciò ei sarebbe in breve di ritorno. Dissi, che anco la Divisione di Lemoine debba retrocedere. — Gli Ufficiali Francesi sostengono, che a Parigi regna una grande fermentazione, e che v' ha pericolo, che lo scoppio della medesima, si faccia con qualche spargimento di sangue.

# SUP. AL N. 15 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

MERCOLDI' 23 Agosto ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

I T A L I A  
BOLOGNA 23 Agosto.

Jer l' altro uno adetto alla Municipalità di S. Domenico, si portò alla Bottega di San Camillo sotto le Scuole, per avere il Foglio num. 14. Il Proprietario era a pranzo perciò il ministro li rispose, che siccome i Fogli non si dispensavano che agli Associati, egli non lo poteva a lui dare. Poco dopo arrivarono due membri di quell' Amministrazione col Segretario, e li fecero la domanda medesima. Il ministro, che sapea, che dalla legge non erano autorizzati ad avere alcun diritto sopra a detta Bottega, e per conseguenza sui Fogli, li diede con tutto il rispetto la risposta medesima. L' omorato Segretario si pose a sedere; ma gli altri due alla presenza di esso cominciarono a visitare la bottega facendo una perquisizione generale: cosa al certo indegna a farsi dalle Autorità costituite. Ma non trovarono il foglio desiderato. Vollero perciò che il Ministro andasse a chiamare a Bottega il Padrone, che sta di casa dalla Maddalena in strada S. Donato. Egli null' altro curando, subito partì, pensando, che tutto fosse sicuro, consegnato a due autorità costituite che null' altro volevano, che un foglio senza pagarlo. Il Padrone a nulla pensando, ordina, che gli mostrasse il foglio, ma insospettitosi di qualche cosa si portò anche lui a Bottega, e seppe, che tutto ciò era stato fatto perchè il foglio non s' era spiegato abbastanza intorno alla Municipalità. Convenero adunque che in questo supplemento si facesse la dovuta dichiarazione, che è la seguente.

La Municipalità diede il permesso al Barone Capeletti. Barbazzi fece una petizione contro il dato permesso, Essa lo rimise alla Centrale, la quale lo rimandò alla Municipalità. Legnani fe-

ce anch' egli la sua petizione alla Municipalità, aducendo, che la colonna che è in faccia a quella di cui si fece la questione, ha un simile modiglione, senza ricordarsi che questa colonna non era sua, ma del Cittadino D. Cesare Taruffi, come dopo gliel fece rilevare il bravo Cittadino Martinetti, mostrandoli ancora la prepotenza di coprire d' un certo colore quella colonna con tutte le altre distintivo delle proprietà Legnani, quando quelle realmente appartengono al detto Taruffi.

Jerì sono succeduti a S. Francesco grandi sussurri. I Cittadini, che avevano dato il loro libero voto a quegli individui, che volevano loro Uffiziali, dovevano montare la guardia sotto tant' altri, che non conoscevano, ed i Capitani si trovavano sottoposte persone, che non avevan mai vedute. Ma perchè dunque far i Comizj? Perche questi fatti, si deve tutto imbrogliare in questa maniera, senza capirne la ragione. Noi altri cattolici quanto più consideriamo i divini Misterii, e la loro incomprendibilità, tanto più ammiriamo la sapienza, e la provvidenza dell' Essere Supremo così faremmo ancora delle cose di questo mondo e specialmente in questo caso. Quanto sarà più grandel' imbroglio quando sarà più incomprendibile lo scompiglio tanto più loderemo la prudenza, e la Sagacità dello Stato Maggiore.

Quello che fu evidente si è, che molti montarono jerì la guardia che movevano compassione. Il solo pensare, che all' indomani non potevano portare un pane all' affamata famiglia era una cosa molto commovente. Diciamo pure che la patria esige sacrificii; è vero ma da chi li può fare. La patria non è mai stata ingiusta verso i suoi figli, se tale non la dipingono que' scellerati, che solo cercano l' oppressione, de poveri, e l' avvilitamento.

MILANO 16 Agosto.

Il Direttorio, previa le solenni formalità e l'avviso del Comitato Legislativo consulente, ha cassato molti membri del Supremo Tribunale, di quello di Appello, e della prima istanza; si aspetta la sostituzione di altri membri più Repubblicani. Ha cassata altresì la Commissione istituita per giudicar rivoluzionariamente i rei di furti, e di altri capitali delitti, perchè troppo addetta alle anti- che solennità giudiziarie, ed ha sostituito a tal oggetto una Commissione militare. Ci si fa credere che il decreto col quale il Direttorio ha cassato la Commissione sia il seguente:

*Seduta delli 13 Agosto Anno V Rep.*

„ Considerando il Direttorio Esecutivo, che la ragione, per la quale era stata ordinata la Commissione straordinaria pe' processi statarj con legge de' 16 corrente Termidoro, si era di incutere timore nelle numerose compagnie di ladri forensi, e così procurare colla maggiore sollecitudine la pubblica tranquillità; „

„ Considerando, che la inattività della Commissione straordinaria non ha saputo compiere nel termine di tre giorni nemmeno il processo del capo conosciutissimo delle tante aggressioni e concussioni, che infestano così scandalosamente la campagna, ed i poveri agricoltori; „

„ Considerando, che nei molti detenuti essa non ritrova alcun reo suscetibile di processo statarj; „

„ Considerando, che se non si ottiene il fine propostosi dalla legge nella destinazione di questa Commissione, il dispendio, che si fa per essa, diventa un aggravio pubblico non ragionevole; „

„ Considerando per ultimo che la Commissione ha oltrepassati a pregiudizio in questo caso della pubblica causa i confini della propria autorità, volendo essa sopraccaricarsi del pensiero della esecuzione, puro diritto del Direttorio Esecutivo; „

„ Il Direttorio Esecutivo stesso determina che sia cassata all'istante la Commissione suddetta, e che i di lei individui sieno tenuti di rendersi immediatamente a Milano; occupandosi egli frattanto della sollecita pubblicazione di altra legge, che con metodo più pronto ed efficace procuri la pubblicazione di altra legge, che con metodo più pronto ed efficace procuri la pubblica sicurezza. „

Quando questo documento, che ci viene supposto leggitimo, sia tale, bisogna sperare dal patriotismo de' Direttori che vogliano rinnovellare la scena anche sulla Commissione eletta contro i nemici dell'ordine pubblico, molti membri della quale non possono in buona coscienza prestarsi ai voti di una Repubblica Democratica.

CREMONA 12 Agosto.

*Lettera d' un viaggiatore Cisalpino.*

Per quanto abbi scorsa l'Italia democratizzata non vidi paese in cui più orgogliosa levi la testa l'infame aristocrazia. I titoli di nobiltà girano di bocca in bocca, si tengono consigli, onde ricevere nell'ordine equestre nuovi postulanti, ed abilitare alcuni così detti borghesi a mescolare il loro vil sangue con quello di questi detronizzati Semidei. Vantansi croci, titoli, impieghi in corti estere, si stipendiano scrittori a deridere i patrioti, ed il patriottismo, ed i pochi attaccati alla buon a causa, gemono sotto il peso dell'avvilimento, maggiore di quello che provarono nel passato governo. Se non rimediate a questi mali, sarà difficile il vedere tutte le parti della Repubblica concorrere egualmente alla stabilimento del nostro governo. Il vostro giornale scomunicato dalla nobiltà, e dai preti deve palesare queste verità. In altro ordinario vi dirò nome, e cognome di tutti quelli, che pensano alla contro-rivoluzione, e che avviliscono co' loro fatti e co' loro detti il nuovo governo.

Salute e Democrazia.

SIENA 10 Agosto.

Sappiate che in questa Città si fanno gior-

nalmente degli arresti per motivo d'opinioni. Certo Tognoni, un Prete, e un altro Cittadino sono stati carcerati, e in questo momento vengo assicurato che una tal Mariana sia stata anche arrestata per la medesima causa, e forse anche perchè vestiva alla Cispadana. Il Dottor Bartoli giovine pieno di talento ha dovuto pure assentarsi dalla Città.

Lo stesso spirito s'era già manifestato in Firenze; dove sono seguiti varj arresti, non per altra ragione, che per attaccamento alla nazione Francese, e per aver più volte disprezzate, e smentite le infami assurde favole, che non cessano di spargersi in odio dell'armata repubblicana, e che sovente vengono autorizzate da quel governo istesso, che dicesi sempre amico leale della magnanima nazione Francese. Gli arrestati sono un Macario Genovese, brasciere della Duchessa Strozzi, e due fratelli Pierotti, noti in tutta Toscana per i loro sentimenti Repubblicani, e per la loro gran forza, e coraggio.

In tal guisa S. A. R. il Granduca di Toscana Arciduca d'Austria va preparando la libertà ai Fiorentini, e sarà esso il primo Sovrano che spontaneamente disponga le cose onde il popolo riabbia i suoi diritti. Di già i Profeti politici dispongono il palazzo vecchio per farvi risiedere la municipalità. Oh: sarebbe poi curioso l'investigare come mai il Re de' Pulcinelli, unito a sua moglie la Regina di Napoli, e il Gran Duca di Toscana Arciduca d'Austria, col Re Sardo si fossero uniti contemporaneamente a inveire sui patrioti. Oh quale accordo, o qual armonia v'ha sempre tra questa razza d'avoltoj coronati! forse le fila si distendono fino a Clichy-

## FRANCIA

PARIGI 31 Luglio.

Li 27 fu il giorno memorabile, in cui tre anni sono fu estirpato il tiranno Roberpiere, con una parte del suo partito, perlocchè il Presidente aprì nel Consiglio de' 500 la

sessione con una parlata solenne. „ Questo giorno, diss'egli, ci fa risovvenire de' grandi avvenimenti: egli liberò la Francia da un despota, ed aprì a molte vittime le prigioni, non annualmente, ma giornalmente vogliamo noi celebrare questo giorno, che fu un dono del Cielo, per mezzo di savie leggi. Nè disapori, nè minaccio spaventino il nostro coraggio, le calunnie svaniscano, ma non il buono che noi facciamo. Sieno pur forti le fazioni; noi le sapremo domare: ad, lo scettro di ferro non regnerà più sulla Francia. „

La pubblica calma non è ancora interrotta: il galante ha i suoi divertimenti, ed il povero, pane a buon mercato. Mancano dunque due elementi principali allo scoppio de' tumulti. Anche la maggior parte de' nostri Parigini non vuol saper niente d'una nuova rivoluzione. Siamo stati abbastanza sconvolti per 8 anni; e nessuna moda può durar in Parigi lungo tempo. Ma il Direttorio, ed il Consiglio dei 500 sono molto alienati. Pichegrù è l'etoe di quest'ultimo, e dimostra, ch'egli è un uomo di Stato forte, come fu un Generale attivo. A questo il Triumvirato nel Direttorio, oppone i Generali Jourdan ed Hoche, e dietro all'Alpi sta Bonaparte con 100m. uomini, con occhio severo rivolto verso la Francia. Alcuni nostri Giornali assicurano, che il Triumvirato abbia fatto venire verso Parigi, e ne' contorni da circa 40m. uomini in piccoli corpi, non potendo questi marciare in Battaglioni. Con questi si vuole unire i Giacobini, di cui già molte migliaja sono in marcia dai Dipartimenti. Che i Giacobini sieno esacerbati contro il Consiglio dei 500 per il richiamo de' Preti Emigrati, per la soppressione dei Club, per la nuova organizzazione della Guardia Nazionale, egli è fuor di dubbio. In quanto a quello che si è sostenuto finora d'una vicina riconciliazione tra il Direttorio, ed il Consiglio de' 500 non fu che un puro deside-

rio. — Ai 6 di Luglio 40m. Abitanti aveano già abbandonato Cadice, e tutto è colà nella più gran confusione e abbattimento. Secondo avvisi degli 11 di Luglio hanno gl' Inglesi cominciato di nuovo a bombardare la Città ai 10: le loro bombarde si avanzarono sotto la scorta di alcune Navi da guerra, e molte Fregate, ma le Barche cannoniere Spagnuole le attaccarono con disperato ardore, e le costrinsero a ritirarsi con perdita di 3 Legni.

#### BRUSSELLES 29 Luglio.

Si sente da Lilla, che dopo la partenza del Citt. Pleville Pelet, che va a rimpiazzare Truguet Ministro di Marina, le negoziazioni han provato qualche incaglio. La corrispondenza tra Lord Malmesbury e la sua Corte è molo viva, e non passa giorno, ch' ei non spedisca o riceva de' Corrieri. — Le ultime lettere poi da Lilla portano, ch' erano arrivati in quella Città due Inviati di Stato spediti da Londra, con de' dispacci molto importanti per Lord Malmesbury.

#### REIMS 28 Luglio.

Passano da quì continuamente truppe, che prendono la via di Parigi; la loro destinazione è ancora un arcano. All' incontro sono giunti degli ordini, che con tutta la sollecitudine debbano venir organizzate le Guardie Nazionali tanto quì che altrove. Sembra che la maggioranza nel Direttorio, voglia tirare al suo partito le Armate, e i due Consiglieri opporre a queste la Milizia Nazionale. E' però da sperare, che la maggior parte degli Ufficiali e soldati non si lascieranno adoprare in quest' affare.

#### Dalla SVIZZERA 26 Luglio.

Si sa che Bonaparte, in conseguenza d' un ordine del Direttorio, ha rinunziato alla sua ricerca per il passaggio delle truppe Francesi per la Valesia.

#### GERMANIA

#### VIENNA 2 Agosto.

Si spera, che non ostante le nubi che

sembravano essersi levate a Udine, noi avremo motivo d' esser soddisfatti delle indennizzazioni de' Francesi, e che le cose si accomoderanno all' amichevole. Il Marchese del Gallo, che sta per tornare a Udine, è incaricato, come si dice, d' insistere sull' intero, e assoluto compimento de' preliminari di pace, attesochè la nostra Corte è risoluta di non insistere sopra alcun punto. Aspettando l' esito di questa missione, e d' altre negoziazioni, che devono condurre alla pace generale, le nostre Armate del Reno e d' Italia vengono continuamente rinforzate, e si trovano già su d' un piede formidabile. Sei Battaglioni della Guarnigione di Vienna, cioè d' Arcid. Carlo, Deutschmeister, e Sassonia han ricevuto l' ordine di tenersi pronti alla marcia per li 10 del mese prossimo; parte devono portarsi in Italia, parte al Reno. I trasporti di farine e avena pel Danubio, e per l' Ips verso queste due contrade sono più frequenti che giammai. Si sono di nuovo presi al servizio molti battelli, ch' erano stati congedati. — Il Gen. d' Artiglieria Barone di Beau lieu ha difatto a' 29 abbandonato Vienna, ed è ritornato a Linz. — Si assicura, che il General Conte di Meerfeld, partirà per Parigi coll' Ultimato dell' Imperatore.

#### SPAGNA

#### MADRID 16 Luglio.

Le notizie ufficiali ricevute da Porto-Ricco ci fanno sapere la disfatta degli Inglesi sbarcati in quell' Isola sotto gli ordini del General Abererombie. Questa spedizione è costata ai nemici non meno di due mila uomini fra morti, feriti, e prigionieri, due vascelli da guerra colati a fondo, un terzo che ha dovuto dare in secco. I Francesi ci hanno ajutati efficacemente in questo affare. Allorchè il Comandante Britanno vidde la bandiera tricolore esclamò „Goddam! Incontrerò io sempre questi uomini infernali!